

LA CINETECA**Filmati inediti della Grande guerra**

di Carlo Gaberscek

Domani, alle 21, la Zerorchestra porterà al Cinema Sociale di Gemona lo spettacolo multimediale "Note dal fronte. Musica, parole e immagini della Grande guerra". La visione di un'ampia antologia di documentari custoditi dalla **Cineteca del Friuli**, realizzati da operatori italiani, austriaci, francesi e americani sul fronte italiano, è accompagnata da una ricca produzione musicale, ispirata e composta durante il conflitto, rivisitata da Zerorchestra, nonché da letture di diari e lettere dei soldati. La prima parte, "La guerra d'Italia a 3 mila metri sull'Adamello" del pioniere del nostro cinema Luca Comerio, illustra con spettacolarità e realismo momenti della "guerra bianca": movimenti di truppe alpine tra i pendii innevati e trasporto di pezzi di artiglieria ad alta quota. "Gorizia contesa" è un documentario di propaganda della Sascha Film di Vienna, la più importante casa di produzione cinematografica austriaca dell'epoca del muto, presentato nelle città dell'Impero alla vigilia della quinta battaglia dell'Isonzo (9-15 marzo 1916), che mette in evidenza gli effetti devastanti provocati dall'artiglieria italiana nel centro della città, mostrando in particolare i danni provocati agli alberghi ove erano alloggiati gli ufficiali e a edifici privati, come quello di via Morelli. Le immagini di "Les Annales de la guerre n. 8" - versione francese a cura dell'autore, Luca Comerio, del "Giornale della guerra d'Italia, 1.9.1917" - documentano l'entrata delle truppe italiane a Gorizia attraverso passerelle di legno costruite sull'Isonzo, fanteria e cavalleria in via Edmondo De Amicis e Corso Francesco Giuseppe, nonché lunghe file di prigionieri austriaci scortati da carabinieri a cavallo. Un altro documentario coglie drammatiche scene dell'"inferno carsico": trincee scavate tra le tombe del cimitero di Gorizia; stretti e tortuosi camminamenti costruiti nella roccia e alla base del monte Sabotino; le linee più avanzate di fronte a Hudi Log, a Castagnevizza del Carso. Se, allo stato attuale delle conoscenze, mancano testimonianze filmate della ritirata di Caporetto, abbondante è invece la documentazione visiva realizzata dagli austro-tedeschi nei giorni e nelle settimane successive, come dimostra l'interessante materiale relativo al Friuli invaso filmato a Cividale (piazza Paolo Diacono, piazza Ristori, stazione ferroviaria), nel centro storico di Udine e a villa Manin di Passariano.



GEMONA, al cinema Sociale
■ Domani alle 21

© RIPRODUZIONE RISERVATA

